

San Martino in Rio, 10 dicembre 2020, Madonna di Loreto

*1) Banche pubbliche, banche private, banca centrale (pubblica o privata?). Quale è la differenza?*

Una banca pubblica è una banca il cui proprietario è un ente pubblico. Ad esempio le banche che appartenevano all'IRI (Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma: privatizzate con OPA).

Oppure banche di "diritto pubblico" (Banco di Napoli, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna, Banca Nazionale del Lavoro, Sicilcassa: tutte "buttate sul mercato" con la legge Amato del 1990) che hanno legame stretto con lo Stato, e alle quali lo Stato può assegnare dei ruoli.

Oggi sono pubbliche solo il Medio Credito Centrale (attraverso Invitalia) e Popolare di Bari (attraverso Medio Credito Centrale).

Banca privata è una banca proprietà di privati, soggetta alla legge bancaria, ma alla quale lo Stato non può imporre nulla e che nulla versa allo Stato, se non le imposte ordinarie.

Banca centrale (in Italia) è istituto di diritto pubblico, proprietà di partecipanti privati. L'utile finale, dopo aver accantonato le riserve, passa allo Stato. Prima della consegna allo Stato, i partecipanti privati ricevono una % di utile basata sulle loro quote di partecipazione (in totale 450 milioni di euro/anno).

Il sistema le garantisce larga indipendenza. Ad esempio la frase "Bankitalia custodisce il nostro oro" è un falso: Bankitalia ha oro nel suo attivo di bilancio, ma è il suo oro. Quando Tremonti tentò di tassare le plusvalenze in oro di Bankitalia, ricevette il no europeo.

Esistono però esempi in cui la banca centrale è totalmente pubblica, proprietà dello Stato, divenendo così il "braccio finanziario" della politica statale (Norvegia, Libia di Gheddafi, Nord Dakota negli USA)

*2) Moneta cartacea; la banca la segna nelle passività e riceve nell'attivo titoli di stato. Il titolo di stato, ok che è a interesse, ma perché è "concreto"? Non è comunque solo "carta"?*

Quando uso la parola "concreto" intendo un titolo in cui si sa chi è il debitore, si sa chi è il creditore, e che normalmente (ma non sempre) è a scadenza.

Oppure un titolo che può sempre essere convertito in beni (la banconota).

Tutto è carta, o registrazione a calcolatore. La concretezza viene solo dalla chiarezza del contratto: debitore / creditore / scadenza (o non scadenza, ma concordata).

La passività inestinguibile del passivo di Bankitalia invece non è concreta perché il teorico creditore (il detentore di banconote) non può mai arrivare a scadenza, e quindi il debitore è solo un artificio contabile.

*3) Perché la moneta metallica è entrata reale? Cosa riceve lo stato in cambio delle monete che conia?*

Lo Stato conia le monete, ma non le gestisce.

Monete e Biglietti di Stato (questi ultimi non più emessi da molti anni) fanno entrambi parte della "cassa speciale" gestita da Bankitalia.

Quindi

- la voce "Biglietti e monete" è una voce dell'attivo nel bilancio dello Stato
- se però si va a leggere il bilancio dello Stato la voce "biglietti e monete" è sempre a zero
- questo perché lo Stato non "tiene in mano" biglietti e monete, ma li dà in gestione a Bankitalia come "cassa speciale", ricevendone in cambio il caricamento di un conto di tesoreria
- la voce "monete" è vuota nel bilancio dello Stato, ma è piena nella cassa speciale
- mentre la voce "biglietti" è vuota nel bilancio dello Stato, ed è vuota anche nella cassa speciale.

*4) Banche private e pubbliche cercano persone da indebitare. Perché non banca centrale?*

La banca centrale ha già gli "indebitati istituzionali", di fatto l'Italia e altri Stati, nonché altre istituzioni bancarie.

La sua emissione di moneta-debito sono le banconote, e può ampiamente accontentarsi: 7 miliardi l'anno, 200 miliardi di accumulo.

*5) Un contributo:*

*Buona sera.*

*Nel tempo in cui anch'io non potevo "andare dal barbiere", senza che prima me ne fossi mai interessato più di tanto, mi sono imbattuto in alcuni servizi e video sul web, in cui si parlava di economia.*

*Ho conosciuto Byoblu, Radio Radio, VoxItalia, Lafinanzasulweb ecc...e sentito parlare il dottor Valerio Malvezzi, il dott. Guido Grossi, ed altri, che hanno destato in me una certa curiosità e desiderio di capire meglio determinate questioni.*

*Tra queste mi è sembrata interessante la tesi secondo la quale, per affrontare la crisi economica che stiamo attraversando, le Istituzioni dovrebbe riappropriarsi della possibilità di stampare moneta.*

*Dicevano che è possibile stampare moneta dal nulla e distribuirla alla popolazione (elicopter money). Qui [in Italia] invece non si parla d'altro che di forme diverse di prestito che poi, in quanto tali, andranno restituiti con i loro immancabili interessi.*

*All'inizio tutto questo mi sembrò campato per aria, idee prive di fondamento. Poi, però, cominciai ad aprirsi in me un barlume di speranza che potesse esistere un modo più umano di gestire la questione economica.*

*Mi è parso, infatti, sempre strano il fatto che vivessimo in un contesto in cui bastino le parole inappropriate del politico/ personaggio di turno che le borse crollino bruciando miliardi di euro come palline di pellet!!*

*Mi è sempre sembrato equivoco il fatto che Spread e Agenzie di Rating possano determinare il destino di Stati e Governi ponendoli sotto un costante ricatto. Vorrei sapere cosa pensa in merito il nostro Docente, Prof. Giovanni Lazzaretti. Grazie*

Ringrazio intanto per il titolo di "Docente".

Non so se l'interlocutore ha già ascoltato il corso per intero.

Quando arriverà alle lezioni sulla "nuova Bretton Woods", sentirà echeggiare **anche** la creazione monetaria statale dal nulla, dopo che le lezioni precedenti avranno spiegato perché la moneta nasce dal nulla.

Che poi personalmente io non veda la necessità dell'elicopter money, ma preferisca il finanziamento totale delle opere pubbliche con moneta creata dal nulla, fa parte delle questioni opinabili (ossia la libera discussione basata su un fondamento comune: la fine della moneta-debito).

Certamente il nuovo sistema monetario dovrà far sì che gli Stati tornino a fare gli Stati. E quindi escano dal ricatto. Per fare questo le componenti da mettere in campo sono, più o meno:

- Nazionalizzazione di Bankitalia
- Fine della passività inestinguibile del circolante cartaceo
- Legge di separazione bancaria
- Creazione della Camera di Compensazione nazionale
- Emissione statale
- Conti di Risparmio
- Crediti Fiscali Commerciabili
- Borsa delle persone normali

Tutto e subito? Qualcosa, un po' alla volta. I passi devono essere politici e culturali allo stesso tempo.

Ma per tutto questo devo rimandare al corso.